

Edizioni  Ricordi.

---

# Biblioteca di Rarità Musicali

per cura di

*Oscar Chilesotti.*

---

VOLUME III.

## Affetti amorosi

Canzonette ad una voce sola

RACCOLTE DA

Giovanni Stefani

(1621)

---

49283 - *Netti Fr. 2 (A)*

Proprietà per tutti i paesi. — Deposito. — Ent. Sta. Hall.

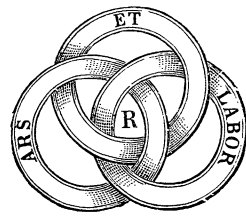


R. STABILIMENTO RICORDI  
MILANO

NAPOLI — ROMA — FIRENZE  
LONDRA  
265, Regent Street, W.

PER LA FRANCIA ED IL BELGIO

PARIS - II. <sup>bis</sup>, Boulevard Haussmann. - V. DURDILLY & C.<sup>ie</sup> - Boulevard Haussmann. II. <sup>bis</sup> .. PARIS



## PREFAZIONE

---

..... *con la parte del Basso, & le lettere dell'alfabeto per la Chitarra alla Spagnola*, dice il frontispizio delle Canzonette raccolte da GIOVANNI STEFANI. Circa l'uso delle lettere per la Chitarra, nulla di più semplice; questo è stato nel secolo XVII e per buona parte del XVIII, il modo ordinario di notazione nella musica per tale stromento e in certi casi riesciva comodissimo: una lettera indicava l'accordo, o, per dir meglio, la posizione delle dita della mano sinistra sui tasti della Chitarra (vedasi la spiegazione dell'alfabeto più avanti) e il pollice della mano destra strisciava rapidamente le cinque corde dalla nota bassa all'acuta, o l'indice dall'acuta alla bassa — da ciò lo *strimpellar* la Chitarra, mentre il liuto si *pizzicava*. Ma le tre parti Canto, Basso e strappate di Chitarra andavano eseguite contemporaneamente? o si accompagnava colla Chitarra in mancanza del Basso, o la Chitarra non era che un *ad libitum*? Inoltre, si replicava a volontà l'accordo col ritmo, e specialmente in principio di battuta, anche quando non era ripetuta la lettera?

Devo confessare che mi trovai perplesso su tali ed altre questioni che mi si presentavano di sovente mentre trascriveva gli AFFETTI AMOROSI. Io crederei che gli accordi della Chitarra fossero segnati nelle Canzoni per accompagnare da soli il canto, perchè altrimenti col Basso produrrebbero spesso dissonanze e passaggi spiacevolissimi; crederei che si replicassero col ritmo e che forse andassero arpeggiati a piacere, perchè il batterli solamente dove si trova la lettera sarebbe piuttosto proprio del Recitativo che di una cantilena con decisa forma ritmica, e crederei che..... in qualche punto il maestro, o lo stampatore, abbiano errato nel notar le lettere per la Chitarra.

Che si usasse cantare colle sole strappate, od arpeggi a piacere, della Chitarra, e che questo fosse un modo speciale di esecuzione (di tal natura da svisare spesso il carattere di una Canzone col Basso non solo negli accordi, di tono e di modo qualche volta diversi, come si si vedrà, ma anche nel ritmo), mi viene provato dalle parole: *con le lettere per la Chitarra alla Spagnola in quelle più a proposito per questo stromento*, che si leggono sul frontispizio dell'opera: *Le varie musiche di RAFFAELLE RONTANI, a una, due e tre voci, ecc., Libri 6; Roma, G. B. Robletti, 1620-23*. Di più in un libro assai raro ed interessante, disgraziatamente incompleto, capitatommi tra mano (PESORI, *Toccate di Chitarri-glia*), trovai stampate quattro Canzoni, sulle parole delle quali erano segnate le lettere per la Chitarra. Certamente si trattava d'un Recitativo, affatto senza ritmo, eseguito a volontà su accordi di Chitarra.

Ho aggiunto in appendice allo STEFANI questo saggio curioso di declamazione *ad libitum* (1).

Ciò ammesso posso anche spiegarmi perchè nelle Canzoni raccolte dallo STEFANI il ritmo della poesia è non di rado in opposizione con quello della musica: l'autore avrebbe avuto in vista, più di quella artistica col Basso, l'esecuzione popolare con l'accompagnamento di Chitarra, esecuzione che non faceva spiccare le forme ritmiche. Ma davvero che non so rendermi conto di qualche altra bizzarria degli AFFETTI AMOROSI! È certo però che al giorno d'oggi il sentimento tonale è portato ad un grado squisito di perfezione, mentre nel 1600 si usava ancora armonizzare in modo che per le nostre orecchie riesce poco gradito. E d'altronde varie stranezze nel caso nostro vengono giustificate dal fatto che l'alfabeto per la Chitarra adoperato dallo STEFANI non indica che accordi perfetti, il cui uso esclusivo produce un senso di stanchezza, e con cui non si possono ottenere vere modulazioni: sicchè al musicista che avesse voglia di effetti nuovi non restava che trovarli con ritardi ed anticipazioni — ciò che infatti dà quasi sempre alle Canzoni dello STEFANI un certo carattere curioso che talvolta riesce disagiata, ma che più spesso annoia. — Del resto anche gli alfabeti dissonanti usati da altri autori non contengono che raramente, e solo nella seconda metà del XVII secolo, i nostri accordi di 7.<sup>a</sup> di dominante, i quali, creando la tonalità moderna, hanno reso possibile la modulazione propriamente detta.

Ad onta di questo, ed anzi per questo, gli AFFETTI AMOROSI offrono interesse e meritano di essere conosciuti anche come quelli che rappresentano il genere popolare dei primi anni del seicento. Li trascrissi trasportando il canto in chiave di *Sol*, segnando l'accordo tenuto (non la strappata) ove si trova la lettera (replicandolo però nell'entrare in battuta anche quando non era segnato), e riducendo a metà i valori ritmici in quei tempi che ormai sono caduti in disuso. Di fronte ai *fac-simili* invece segnai la *strappata* nel punto preciso ove sta la lettera. Mi permisi porre un ? quando mi colpiva una stravaganza più grande delle ordinarie, o quando mi sorgeva il dubbio di errori che non corressi se non nel caso *fossero assolutamente evidentissimi*.

GIOVANNI STEFANI, secondo ci dice il Fétis, fu organista della *Grazia* a Vienna nella prima metà del XVII secolo. Una nuova edizione (la quarta) delle Canzonette da lui scritte sotto il titolo di AFFETTI AMOROSI comparve a Venezia presso il Vincenti nel 1624, ciocchè ci prova che queste composizioni ebbero molta voga al loro tempo. — O. C.



(1) Si trovano poesie con le lettere per la Chitarra alla Spagnuola anche nell'opera: REMIGIO ROMANO, *Prima (Seconda, Terza e Quarta, e Residuo alla Quarta) Raccolta di BELLISSIME CANZONETTE Musicali, e moderne di Autori gravissimi nella Poesia, & nella Musica*; Vicenza e Venezia per Angelo Salvadori, 1622-26-27. Questi cinque volumetti, che credo preziosi dal lato bibliografico, non contengono musica, ma soltanto le parole delle canzoni popolari più famose, di cui si suppone nota la melodia, colle lettere per la chitarra *in quelle più a proposito per questo strumento*. Vi sono riportate quasi tutte le canzoni dello STEFANI, ciocchè mi rese possibile la correzione di molti errori tipografici, di non facile interpretazione, sparsi in gran copia nel testo degli AFFETTI AMOROSI.

# CANZONETTE DEL 1600



# ALFABETTO ET INTAVOLATURA

PER LA CHITARRA ALLA SPAGNOLA

USATI DALLO STEFANI

✠ A B C D E F G H I K L M

la	2	2	3	0	0	0	2	3	1	0	1	3	1
re	0	0	2	0	2	0	2	3	3	2	3	1	1
sol	0	0	3	3	3	1	1	2	3	2	2	3	3
si	0	3	1	3	1	3	1	1	3	2	2	4	4
mi	0	3	0	2	0	1	0	1	1	0	1	3	3

Traduzione in notazione moderna

N O P Q R S T V X Y Z & 9 B

la	3	1	3	4	2	2	4	4	2	5	3	4	2	3
re	1	0	3	4	4	2	4	4	4	5	5	3	2	3
sol	1	0	1	2	4	4	2	2	4	4	5	1	4	5
si	1	3	1	2	4	5	2	2	3	3	3	2	5	6
mi	4	3	1	2	2	4	5	2	2	3	3	1	3	5

5  
K

5  
G

N.B. La lettera K si porta qualche volta nel quinto tasto e così pure la G

Quasi ogni maestro, sia detto per incidenza, aveva uno speciale sistema d'alfabeto più o meno esteso, in cui si scorge spesso la tendenza di trovar effetti nuovi; e quanto più veniamo verso il secolo XVIII spicca meglio la semplicità e la chiarezza nel modo d'intavolare per Chitarra.

Per esempio nell'opera: *Li cinque Libri della Chitarra alla Spagnola ecc.*, Autore L'Academico Caliginoso detto Il Furioso (Gio: Paolo Foscarini), e usate un alfabeto dissonante, contrassegnato da una croce, con cui si poteva disporre di una varietà di mezzi assai notevole, perchè in esso si trovano anche accordi di settima di dominante. Di più l'accordatura dello stromento è qualche volta variata.

È da deplorarsi che libri di siffatta specie, molto importanti per la storia della musica, sieno andati perduti, oppure sieno sepolti, ciò che assai di frequente torna lo stesso, in qualche Biblioteca pubblica. — O.C.





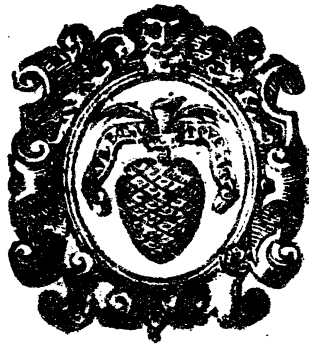
AFFETTI AMOROSI  
CANZONETTE  
AD VNA VOCE  
SOLA

Poste in Musica da diuersi Autori con la parte  
del Basso, & le lettere dell' Alfabetto  
per la Chitara alla Spagnola  
raccolte da

GIOVANNI STEFANI

*Con tre Arie Siciliane, & due Villanelle  
Spagnole.*

Nouamente in questa terza impressione ristampate.



In Venetis, Appresso Alessandro Vincenti. MDCXXI.

# OCCHI CRUDELI

CANTO



O leg-giadri occhi bel-li, oc-chimiei ca-ri,

CHITARRA

BASSO



Vi-vi rag-gi del ciel sere-ni e chia-ri, Poi che



tan-to brama-te, che tan-to bra-ma-te di ve-der-mi langui-re, di ve-

-der-mi mo-ri - re, Oc-chi bel - li ch'a-do-ro, Mi-ra - te che

mo - ro, Mi-ra - - - - te che mo - ro.

2

O serene mie luci, o luci amate,  
 Tanto crude al mio cor quanto bramate,  
 Poichè tanto gioite  
 Che nel foco si mora  
 Un che v'ama e v'adora,  
 Rivolgete lo sguardo,  
 Mirate com'ardo.

3

O celesti faccelle, o ardor de cori,  
 Veri alberghi d'amor, d'amor tesori,  
 Se vi piace mirate  
 Un'amante ferito,  
 Un'amante tradito;  
 Deh, mirate il mio core  
 Piagato d'amore.

4

Lusinghiere pupille, occhi fatali,  
 De' miei pianti ministri, e de' miei mali,  
 Deh, mostratevi homai  
 Al mio lungo penare,  
 Al mio gran lacrimare,  
 Chè son fiumi correnti  
 Questi occhi dolenti.

# AMANTE SENZA CORE

(nell'orig.  $\frac{3}{2}$ )

Più non hò, non hò cor i - o; Il mio cor l'hai tu, cor mi -

- o, l'hai tu, cor mi - o. Quando prima me mira - sti, Ladra, ladra, me'l ru - ba -

- sti; Ladra, ladra, ladra, ladra, non mirar - mi Chè non hai più che rubar - mi.

2

Tu del cor m'hai fatto privo;  
 Senza core hor come vivo?  
 E s'amore entro al cor nasce  
 E del cor si nudre e pasce,  
 Com'amore ha nel mio petto,  
 Senza cor, vita e ricetta?

3

Come vivo e sento amore  
 Se nel petto io non ho core?  
 E tu come, ohimè, ti stai  
 Senz'amor, e due cori hai?  
 Senz'amor esser degg'io  
 Che son senza del cor mio.

4

Torna omai, ladra crudele,  
 Torna il core al tuo fedele;  
 Tu due cori et io nessuno!  
 Ladra, ladra, lascian'uno;  
 Senza cor star non poss'io,  
 Dammi il tuo, o rendi il mio.

# BELLEZZE DI LAURA

II

(nell'orig  $\frac{6}{4}$ )

Lauret.ta mi - - a, Quando m'ac - ce - se Quel vi - vo  
 rag - - gio di tua bel - tà, Quand'un tuo sguar - - do  
 al cor mi sce - se, Io re.stai pri - vo di li - ber - tà.

2

4

(\*) Ohimè, che i lampi de' tuoi bei lumi  
 A questi miei piacquero sì,  
 Che ben che versino fontane e fiumi  
 Aman lo strale, che gli ferì.

E quando io scorsi muover il passo,  
 O starsi immoto quel vago piè,  
 Per farsi un'aura, per farsi un sasso,  
 Lo spirito e' l core partir da me.

3

5

Ma quand'io viddi di bella mano  
 La pura neve che m'infiammò,  
 Ahi, ch'usar forza pensier fu vano,  
 Chè da me l'alma se ne volò.

Bocca di rose, porta del riso,  
 Chiome, catene di servitù,  
 Così m'havete da me diviso  
 Che stare in vita non spero più.

(\*) Queste parole si possono cantar sopra l'aria della Folia.

# INFELICITÀ D'AMANTE

## ARIA PER CANTAR SONETTI

(\*) (nell'orig.  $\frac{8}{4}$ )

Amor, il mio tormento e la mia fe - de, Con chi guerra mi  
fa pa - ce non tro - va; Il pianto è va - no e'l so - spirar non  
gio - va Per ot - te - ner pie - tà non che mer - ce - de.

Mostro indarno il mio male a chi nol vede  
E per doglia mi struggo antica e nova:  
E s'io discopro Amore a chi nol prova,  
Come in se nol conosce in me nol crede.

Costei d'ira si pasce, io di martire,  
Ella d'odio, io di fede: ed è costante  
Ella nell'esser cruda, io nel patire.

Trionfi ella d'Amore, io trionfante  
Esser voglio di morte; in lei s'ammire  
La gloria d'Homicida, in me d'amante.

(\*) In questa canzone le lettere per la Chitarra indicano accordi un tono sopra quelli che porterebbe la tonalità del canto e del basso. Da ciò si scorge, che la Chitarra doveva essere accordata un tono sotto dell'ordinario. Conservando gli accordi voluti dalle lettere trasportai la canzone dalla tonalità originale di do con un  $\flat$  in chiave (?) a quella di re. O.C. j 49283 j

# INFEDELTÀ DI DONNA

An\_gio\_let\_ta, Tropp'in fret\_ta Tu mi la\_sci Et abando\_ni .....

E fur\_ti\_va E la\_sci\_va A no\_vello amor ti do\_ni .....

2

Anzi pure  
 Con impure  
 Voglie segui stuol d'amanti,  
 E ti lodi,  
 E ten godi,  
 Non amarne alcun fra tanti.

3

Cor ingrato,  
 Dispietato,  
 Questa dai cruda mercede  
 A chi t'ama,  
 E te brama  
 Di servir con pura fede?

4

Angioletta  
 Semplicetta,  
 Ah, tu solchi un mar infido,  
 Dal tuo sdegno  
 Il tuo legno  
 Spinto fia lacero al lido.

5

Riedi, riedi,  
 Ah, non vedi  
 Ch'ei sarà da l'onde absorto  
 Se non torni  
 A soggiorni  
 Del tranquillo e fido porto.

# AMANTE DISPIETOSO PENTITO

(nell'orig.  $\frac{6}{4}$ )

Pas\_sò l'ar - dore e vi - vo in fe - sta'n gio - co, cuè spent'èl fo - co,

chè spent'èl fo - co Ch'io te - nea nel pet - to, Nè più sog - get - to Mi

trovo ad a - mo - re: Pas\_sò l'ar - do - re, pas - sò l'ar - do - re.

2

Cangiai pensiero, e d'altra esser vogl'io;  
 Dato ho il mio cor a Donna di più merto  
 Perchè ho scoperto l'amor tuo non vero;  
 Cangiai pensiero.

3

Trova chi t'ama, chè per me non fai;  
 Troppo t'amai con purità di core,  
 Nè sent'amore, nè più il cor ti brama  
 Trova chi t'ama.

4

Più non ti voglio, e perdi il tempo meco;  
 Troppo fui cieco e stolto nel passato;  
 D'haverti amato assai mi pento e doglio:  
 Più non ti voglio.



# ETERNITÀ D'AMORE

15

## ARIA DELLA ROMANESCA

Se ter - re - na bel - tà pas - sa e non du - ra,

The first system of the musical score consists of three staves. The top staff is the vocal line, starting with a treble clef, a key signature of two flats (B-flat and E-flat), and a common time signature. The lyrics 'Se ter - re - na bel - tà pas - sa e non du - ra,' are written below the notes. The middle staff is the piano accompaniment, and the bottom staff is the bass line.

Crin di ne - ve non smor - z'an - ti - co ar - do - re,

The second system of the musical score consists of three staves. The top staff is the vocal line, with lyrics 'Crin di ne - ve non smor - z'an - ti - co ar - do - re,'. The middle staff is the piano accompaniment, and the bottom staff is the bass line.

Crin di ne - ve non smorz'an - tico ar - do - re.

The third system of the musical score consists of three staves. The top staff is the vocal line, with lyrics 'Crin di ne - ve non smorz'an - tico ar - do - re.'. The middle staff is the piano accompaniment, and the bottom staff is the bass line.

Ch'infinito desio non ha misura,  
Nè giunge il tempo ove trionfa amore;

Primavera de l'alma il giel non cura,  
Nè per arco allentar risana un core;

Lontananza non spegne ardor interno,  
Chi ben ama un sol dì, ama in eterno.

# BELLEZZA DI DONNA AMATA

Va\_ghi A - man - ti che bra - ma - te Di ve - der va -

- ga bel - ta - te, Deh, spec - chia - te - vi in co - stei Ch'è sì bel -

- la a gl'oc - chi mie - i, Ch'è sì bel - la a gl'oc - chi mie - i.

Quei capelli ch'ella tiene  
 Contemplateli pur bene;  
 Non si sa, tanto son belli,  
 Se sian oro, o sian capelli.

Quelle fila luminose,  
 Sì gentili, sì vezzose,  
 Son le fila delle vite  
 Di mill'anime invaghite.

E la fronte sua ridente  
 Di due soli è un'oriente,  
 Chè due soli ardenti e chiari  
 Sono gli occhi amati e cari.

Quelle sue guancie amorose  
 Son due fresche e vaghe rose,  
 Rose colte in paradiso  
 E riposte in quel bel viso.

I suoi labri porporini  
 Son due archi di rubini,  
 Son due archi di corallo,  
 E non mai scoccati in fallo.

Di questi archi la saetta  
 È la lingua amorosetta,  
 Quando parla, quando ride  
 L'alma piaga, l'alma uccide.

Se scoprisse il suo bel seno  
 Ogni vista verria meno,  
 Cieco amor perciò divenne  
 Ch'in lei fisso il guardo tenne.

Non mirate, non mirate  
 Dunque amanti tal beltate,  
 Chè quel bello che n'alletta  
 L'alma a morte, ohime, saetta.

## DISPERATIONE AMOROSA

Al tro non è il mio cor Che de sir e do lor; Ciascun pian.

- ge al mio can to, Ma chi lan guir mi fa Sorda co m'aspe sta S'io piango o canto.

2

Se i capei di fin'or,  
Come m'insegna amor,  
Canto, e i bei lumi ardenti,  
Ahi, che'l canto non va  
A trovar sua beltà  
Ma sparso ai venti.

3

Spesso la notte e'l dì  
Amor, che mi ferì,  
Meco piange il mio male,  
Misero! ma che prò  
Se giunger non la può  
Ben ch'abbia l'ale!

4

Si lieve aura non è,  
Com'ella, a fuggir me;  
Se'l mio mal prend'in gioco  
Non val gridar pietà,  
Ch'amor per lei non ha  
Saetta, o foco.

5

Deh, s'impetrar mercè  
Amor non val, nè fè,  
Lasso, che più m'avanza?  
Deh, vattene ancor tu,  
Che fai qui meco più  
Dolce speranza?

6

Vanne speranza, va  
Là dove lieta sta  
Schiera di vaghi amanti;  
Lasciami a pianger qui  
Fin che l'ultimo dì  
Finisca in pianti.

7

Dic'a chi passerà,  
Nè vil mercè sarà,  
Marmo, che l'ossa chiuda:  
Questo che giace qui  
Per troppo amar morì.  
Chè gli fu cruda.

# OCCHI AMATI

19

Splen-de-te, splen-de-te Se-re-ne, se-re-ne O lu-ci che se-te Mio

sole e mio be-ne. Son dol-ci le pe-ne Per lu-ci gra-di-te, Vol-ge-te quei

(sic)  
sguardi, Fe-ri-te quai dar-di, Fe-ri-te, fe-ri-te.

2

3

4

Versate, versate

Tranquille, tranquille,  
O luci beate,  
Celesti faville,  
A cento. & a mille  
Saette infinite  
Piovete su'l core  
Dolcezza, & ardore,  
Ferite, ferite.

Volgete, volgete

Pietosi, pietosi,  
Piagate, & ardeti  
Begl'occhi amorosi;  
Con sguardi vezzosi  
Quest'alma rapite,  
Per sommo diletto  
Fia segno il mio petto,  
Ferite, ferite.

Spirate, spirate

Lucenti, lucenti  
Dal ciel di beltate  
Soavi tormenti;  
Arcieri possenti  
Vostri archi fornite  
Di strali dorati,  
Amanti, & amati,  
Ferite, ferite.

## DONNA RITROSA

O Clorida, Già che s'a-der-na-no I pratje tor-nano Piu lie-ti di;

Deh, ri-gi-da Hor per-chè tu Qual ne-ve fri-gi-da t'in-du-ri più?

2

Si struggono

Nei monti altissimi  
Ghiacci durissimi  
Che'l soi disfà,  
Ah, Clorida,  
Non desta in te  
La staggion florida  
Pietà di me?

3

Giurastimi

Che prima uccidere  
Che noi dividere  
Morte potrà;  
Ahi, misero,  
Dimmi chi fu  
Che ne divisero,  
Amor, o tu?

4

Hor godasi

La staggion florida,  
Sù vieni, o Clorida  
Nè fuggir più;  
Già Fillide  
Lieta ne va  
Con Amarillide  
Dov'amor sta.

5

Hor mormora

Qui la dolc'aura  
Ch'el cor restaura  
La notte e'l dì;  
Deh, sentila  
Clorida tu,  
Chè dolce ventila  
D'amor qui giù.

6

Sù destati,

Ninfa bellissima,  
Chè felicissima  
Sarai ben tu;  
Già s'odono  
Di te cantare  
Versi che muovono  
La terra, e'l mare.

7

Deh, restati,

Chè se durissima  
Vuoi star, e asprissima  
Sempre così,  
Io debile  
Non potrò già  
Col canto flebile  
Svegliar pietra.

# VANEggiAMENTI AMOROSI

nell'orig.  $\frac{6}{4}$

O be - gl'occhi, o bel - le chio - me, Chem'ar - de - tee

mi le - ga - te, Senz'ha - ver già mai pie - ta - te, Deh, fra i

lac - - - cie fra l'ar - do - re Ri - mi - ra - te chi si muo - re.

Begl'occhi ca - ri Del sol più chia - ri, Vaghi ca - pel - li Dell'or più

bel - li, Di più bru - ciar - mi, di più le - gar - mi La - sciate il co - re.

2

Dolce fiamma e dolce laccio  
 Che stringendo mi struggete,  
 Deh, pietà di me prendete,  
 Chè ben degno è di mercede  
 Il mio amor e la mia fede.

Soavi ardori,  
 Dolci dolori,  
 Dolci catene,  
 Care mie pene,  
 S'io per voi sento  
 Nel sen tormento  
 Dicalo Amor.

3

Altro nodo, & altro foco  
 Non mi stringa e non m'actenda,  
 Non m'abbracci e non mi prenda,  
 Chè per voi sol lieto io moro,  
 O begl'occhi, o bei crin d'oro.

Com'augeletto  
 Nè lacci stretto,  
 Come nel foco  
 A poco, a poco  
 Muor la fenice,  
 Così infelice  
 Mia vita muore.

4

Vivi raggi e bei legami,  
 Poi ch'in voi non è pietade,  
 Ma sol fera crudeltade,  
 Questo cor quanto volete  
 Stracciate e distruggete;  
 Nel mio tormento  
 Godrò contento,  
 Nel mio morire  
 Potrò pur dire:  
 Begl'occhi amati  
 Bei crin dorati  
 Vostr'è l'honore.



# FILLI CRUDELE

23

nell'orig.  $\frac{8}{4}$

Bel-la Fil-li cru-de-le, Se brama-te che mo-

(nell'orig. Fa)

-ra, Se brama-te che mo-ra, Quest'al-ma fe-de-le, Quest'alma fe-

-de-le Che v'ama e v'a-do-ra, Quei begl'occhi a-mo-ro-

-si Deh, voi-ge-te pie-to-si, Deh, voi-ge-te pie-to-si, Ch'al'

vago splendore Fia ce-ner il co-re, E fuo-ri del pet-to N'andrà con dilet-to Que-

-st'al-ma fe-de-le, Bel-la Fil-li cru-de-le, Bel-la Fil-li cru-de-le.

2

Bella Filli vezzosa,  
 Filli un tempo mia vita,  
 Non siate ritrosa  
 Negandomi aita,  
 Sol un sguardo d'amore  
 Chiede l'alma che more  
 Con pena, e tormento;  
 Per vostro contento,  
 Per vostro gioire  
 Sol brama morire  
 Quest'alma fedele,  
 Bella Filli crudele.

3

Deh, se tanto bramate  
 Di vedermi morire,  
 Perché non mirate  
 L'acerbo martire?  
 V'avverrà forse insieme  
 Di veder l'aure estreme  
 Di questa mia vita,  
 Ch'a morte tradita  
 Se morte spietata  
 Da voi Filli ingrata ?  
 A chi v'è fedele,  
 Bella Filli crudele.

# AMANTE INNAMORATO DI PARGOLETTA RITROSA

Par-go-let-ta vez - zo - sa, Par-go - let-ta a - mo - ro -

*non segnato nell'orig.*

- sa, Par-go-let-ta che d'a - mo - re Dol-ce stral non sen-t'al-co-re, Dol-ce

stral non sen - t'al co - re, Par-go - let-ta che d'a-mo-re Dol-ce

stral non sen - t'al core, S'hai pur de - si - re Di sempre gio - i - re

*nell'orig.  $\frac{3}{2}$*

Col prender gio-co Del mio gran fo-co, Al-mench'io mi-ri Quei

dol-ci gi-ri Non si nie-ghi per mer-ce-de Al mio amor al-la mia

fe-de, Par-go-let-ta che d'a-mo-re Dolce stral non sen-t'ai co-re, Dolce stral non sent'al

co-re, Par-go-let-ta che d'a-mo-re Dolce stral non sen-t'al co-re.

Se di me non ti cale  
 E ti piace il mio male,  
 Pargoletta che ritrosa  
 Mi ti mostri e disdegnosa,  
 E s'hai contento  
 Ch'io viva in tormento,  
 Nè perch'io pera  
 Ti fai men fera,  
     Almen ch'io miri  
     Quei dolci giri  
     Non negate per mercede  
     Al mio amor, alla mia fede,  
     O begl'occhi che d'amore  
     Dolce vita date a un core.

Tu mi vedi languire,  
 Tu mi vedi morire,  
 Pargoletta, e pur consenti  
 Darm'ogn'hor pene e tormenti;  
 Ma s'el tuo core  
 Non sente d'amore,  
 Nè di pietade  
 La tua beltade,  
     Almen ch'io miri  
     Quei dolci giri  
     Non negate per mercede  
     Al mio amor, alla mia fede,  
     O begl'occhi che d'amore  
     Dolce vita date a un core.

Voi begl'occhi lucenti,  
 Voi begl'occhi ridenti,  
 Deh, mirate mentr'io moro  
 Che morendo anco v'adoro,  
 E s'ella brama  
 D'uccider chi l'ama,  
 Nè vuol sentire  
 Chi fa morire,  
     Almen ch'io miri  
     Quei dolci giri  
     Non negate per mercede  
     Al mio amor, alla mia fede,  
     O begl'occhi che d'amore  
     Dolce vita date a un core.

## COSTANZA AMOROSA

La mia Clo-ri a.mo-ro - - sa, La mia Clo-ri vez-zo -

- sa, Quel-la che sem-bra col va-go suo vi - so Un se - ren Pa-ra-di -

- so, Quel-la che sem-bra col va-go suo vi - so Un se - ren Pa-ra-di - so:

Quest'è'l mio ben e'l mio a-mor, Quest'è'l mio ben e'l mio a-mor e la mia vi -

-ta, La mia gioia in-fi-ni-ta. Per lei vi-vo conten-to Nel-le

fiamme d'amo-re E'n si gra-ve tor-men-to Vi-ve lieto il mio co-

-re, Nè per al-tro de-si-o Cangie-ras-si il cor mi-o.

2

Chi mai vide nel mondo  
 Più bel viso giocondo?  
 E chi già mai vide cosa più bella  
 Di Clorinda mia stella?  
 Per lei vive beato  
 E beato è il mio core;  
 Felicissimo stato  
 M'è il morir per amore,  
 Nè per altri desiri  
 Sarà mai ch'io sospiri:  
 Quest'è! mio ben.

3

O che lieto gioire,  
 O che dolce morire;  
 Poichè non sdegnà Clorinda ch'io l'ami,  
 Ch'io la segua, la brami,  
 Per lei vivo penando  
 E'l penar m'è gioire;  
 Così lieto cantando  
 Mi fia dolce il morire,  
 Nè per altra già mai  
 Saran lieti i miei guai;  
 Quest'è! mio ben.

## NINFÀ SCONOSCENTE

Par-go - let - - ta 'che non sa - - - i Il va -

-lor de' tuoi begl'oc - chi E qual dar - - do a mor

mi scoc - - - chi In vir-tù de' tuoi bei ra - i,

nell'orig.  $\frac{3}{2}$

Dimmi, o bel - la Pa - - sto - rel - la, Pro - vi

The musical score consists of four systems, each with a vocal line and piano accompaniment. The key signature is one flat (B-flat), and the time signature is common time (C). The piano accompaniment features a steady bass line and chords in the right hand. The vocal line is in a soprano or alto range. The lyrics are in Italian. The first system ends with a double bar line. The second system has a repeat sign. The third system ends with a 3/4 time signature change. The fourth system starts with a tempo change to 3/4 and ends with a 3/4 time signature change.



tu, pro-vi tu d'a-mor scin-til-la? Mira, oh-mè, co-me sfa-

-vil-la Quel bel guar-do lu-sin-ghie-ro: «Non è ve-ro».

2

Non è vero? O semplicetta,  
 Fissa il guardo in questo rio,  
 Mira il volto bello e pio  
 Come dolce il corm'alletta;  
 Dimmi, o bella Pastorella,  
 Scorgi tu per gl'occhi il core  
 Tutto fiamma e tutto ardore?  
 Nè ti cal del mio tormento?  
 «Non lo sento».

4

Non intendi? O speme, o vita:  
 Tu che fiamme al core avventi,  
 Fiamme ancor d'amor non senti  
 Sì che in van ti chieggo aita;  
 Dimmi, o bella Pastorella,  
 Quest'ardor che m'arde il seno  
 Sveglia in te pietade almeno?  
 Sol pietade, ohimè, ti chieggo:  
 «Non lo veggio».

3

Non lo senti, bella e vaga  
 Feritrice, & innocente?  
 Dal seren del ciglio ardente  
 Vien lo stral che'l sen m'impiega;  
 Dimmi, o bella Pastorella,  
 Quando volgi i lampi d'oro  
 Non t'accorgi, o mio tesoro,  
 Ch'a'tuoi rai quest'alma accendo?  
 «Non t'indendo».

5

Ahi, che cieca e sorda sei  
 Alla piaga, ai dolor miei,  
 Pargoletta che non sai  
 Il valor de'tuoi bei rai;  
 Io mi pento, o Pastorella,  
 Poi che amor non ha in te loco,  
 Nè tuo strale, arco nè foco,  
 Ma stai sempre pertinace;  
 Resta in pace.

# FEDeltÀ NON CONOSCIUTA

(nell'orig.  $\frac{3}{2}$ )

O dol-c'au - ra, o dol-ci ven-ti Ch'ascol - ta-tei

miei la - men-ti, Le mie penei miei mar-ti - ri, Gl'ango - scio - si

miei so - spi - ri, Per pie-tà del mio do - lo - re Fa-te fe -

- de del mio a - mo - re, Fa-te fe - de del mio pianto A co - lei ch'io a - mo

tan-to, Fa-te fe-de del mio pianto A co-lei ch'io a-mo tan-to.

2

O campagne, o selve ombrose,  
 Fresche valli e rive erbose,  
 Piagge amene e colli amati,  
 Monti alpestri e verdi prati,  
 Fiumi e fonti ch'ascoltate  
 Miei lamenti, per pietate  
 Fate fè del mio dolore  
 A colei che m'arde il core.

3

O del Ciel stelle amorse,  
 Siate, prego, a me pietose,  
 Non lasciate che si mora  
 L'alma mia che Filli adora,  
 Fate voi che la mercede  
 Non si neghi alla mia fede,  
 Fate fè del mio languire  
 A colei ch'è il mio desire.

4

O del cor luci serene  
 Voi sapete le mie pene,  
 Pur a me non lo credete,  
 Nè pietà già mai n'havete;  
 Fate dunque, o fresche piante,  
 Fate fè d'un vero amante,  
 Fate fede homai ch'io moro  
 Per colei che tanto adoro.

## BELTÀ DI FILLI

(nell'orig.  $\frac{6}{4}$ )

Deh, Fil - li, vien - te - ne O - ve tra Pla - ta - ni

Ri - ve bel - lis - si - me, Er - bo - se e flo - ri - de I lam - pi

chie - do - no Di tua bel - tà. Deh, Fil - li, af - fret - ta - ti

O - ve dol - cis - si - mo Il canto a - scol - ta - si D'u - gel che

la - gna - si E in - van tor - men - ta - si per cru - del - tà.

Deh, Filli, posati

Quà dove limpido  
 Tra dolce e flebile  
 Il fonte mormora:  
 Deh, Filli, piegati  
 Mossa a pietà;  
 La vaga porpora,  
 Il giglio candido  
 E i fior più nobili  
 Vedrai che languidi  
 Vinti ne restano  
 Da tua beltà.

I fonti piangono,

L'aure sospirano  
 D'amor, e sentono  
 Foco ammirabile;  
 Deh, cangia, Fillide,  
 Tua crudelta.  
 In questo pallido  
 Mio volto mirasi  
 Il duol asprissimo  
 Ch'il cor mi macera:  
 De le mie lagrime  
 Prendi pietà.

## SCHERZI D'AMANTI

E vi - ver e mo - ri - re Mi fai quan -

- do ti veggio, faccia bel - la, Ma non si può sof - fri - re, Quando mi ve - di mi

ri - di, mi fug - gi, mi struggi, Mi pri - vi d'ar - di - re, E poi mi dai mar - ti -

- re Quan - do fin - gen - do, cor - ren - do, ri - den - do Mi di - cipian pia - no: Co -

- - remio bel - lo, Co-re mio bel - lo, bà - ciovi la ma - no.

Con quanta leggiadria

M'accenni con la man e poi t'ascondi,  
 Dolce nemica mia!  
 Perchè sì presta, sì destra, sì bella, sì fella,  
 Sì tosto vai via?  
 Per darmi gelosia?  
 Poi ritornando, guardando, bruciando  
 Mi dici pian piano:  
 Core mio bello baciovi la mano.

Cor mio, non mi fuggire,

Dammi soccorso, non m'abbandonare,  
 Chè mi sento morire,  
 E pur ti chiamo, ti bramo, t'honoro, t'adoro,  
 Ti voglio servire,  
 Nol posso più soffrire;  
 Deh, vieni di fuori tal'ora, mia aurora,  
 E dimmi pian piano:  
 Core mio bello baciovi la mano.

Hor, vuoi che te lo dica?

Tu sola mi puoi far lieto e felice  
 Se mi ti mostri amica;  
 Alma mia bella, mia stella, mia aita, mia vita,  
 Mia dolce nemica,  
 Non esser sì pudica,  
 Vedi il mio core che more d'ardore,  
 Contental' un poco,  
 Che sarò fuor d'affanni, pene e foco.

## PASTORE ADOLORATO

Stel - le ri - den - - ti e lie - te Ch'il mio do - lor

ve - de - te, Se pur so - let - ta La mia di - lét - ta Vostri lu -

- mi unqua ve - drà. Deh, per pie - tà del mio duol, del - la mia

fè, Fa - te voi fe - de per me, Fa - te voi fe - de per me.



Piante felici amate

Ch'a' miei sospir tremate,

Se pur tra via

La Donna mia

A vostr'ombra unqua verrà:

Deh, per pietà del mio duol, della mia fè,

Fate voi fede per me.

Innamorati venti

Ch'udite i miei lamenti,

Se del mio core

L'unico amore

Vostri accenti unqua vedrà:

Deh, per pietà del mio duol, della mia fè,

Fate voi fede per me.

Freschi ruscelli eranti.

Sol caldi de' miei pianti,

Se in alcun loco

Il mio bel foco

Unqua in voi s'incontrerà:

Deh, per pietà del mio duol, della mia fè,

Fate voi fede per me.

E tu che pur governi,

Amor, miei spirti eterni,

Se sai ch'il giorno

Del mio ritorno

Homai più non tarderà:

Deh, per pietà del mio duol della mia fè,

Fate voi fede per me.

# AMANTE ABBANDONATO

(nell'orig.  $\frac{6}{4}$ )

Lu-singhiero in fi-do a - mo - re Che n'al - let - ti

L'alma amante, amante il co - re, Ai di - let - ti,

Deh, com'hort'a scondi e fug - gi? Ahi, mi strug - gi.

Non fuggir, ma con tua face  
 Divo splendi,  
 E col bel foco vivace  
 L'alma incendi  
 Ch'amorosa ardendo ogn' hora  
 Dolce mora.

Nudo arcier, se d'aureo strale  
 Dolce piaga  
 Fai al cor pena mortale ?  
 Pena vaga;  
 Quando poi li cori ancidi  
 Te ne ridi.

Crudelissimo tiranno,  
 Tuoi desiri  
 Son tormento al crudo affanno,  
 Rei martiri  
 Per cui prova pene tante  
 Core amante.

Pargoletto amato nume,  
 Deh, pietoso,  
 Splendi homai tuo vago lume  
 Glorioso,  
 Ch'al seren di tuo splendore  
 Vive il core.

Scocca un sguardo, avampa un riso,  
 Chè giocondo  
 Prova amante il Paradiso ?  
 Lieto al mondo,  
 Ch'ove amor, ivi diletto  
 S'arde il petto.

Schiera all'hor d'amati amanti  
 Lieti a gara  
 Con soavi e lieti canti  
 Lode chiara  
 Ti daran, tuo fregio vero,  
 Nume altero.

Occhi Amorosi.

Begli occhi bechiare stel le Che del sol via più splen-

de te Del mio cor fiamelle fete Deh perche non poss'io

di re Del mio cor gran martire.

Ardo emoro in vivo ardore  
 Ne dir posso il mio morire.  
 Ne scoprir posso il desire  
 Deh perche noi intendete  
 Del mio cor l'auida fete?

Luci belle occhi amorosi  
 Vini raggi, e bei splendori  
 Dolci fiamme, e grati ardori  
 Deh mirate questo core  
 Che si frugge per amore.

# OCCHI AMOROSI

43

Trascrizione delle lette-  
re per la Chitarra nell'or-  
dinaria accordatura:



8<sup>a</sup> bassa



O be-gl'oc - - chi, o chia-re stel - - - le,

8<sup>a</sup> bassa



Che del sol via più splen - de - - - te, Del mio cor



fia-mel-le se-te; Deh, per-chè non pos-s'io  
(I) ?



di - - - re Del mio cor il gran mar-ti-re!

(I) Qui dovrebbe leggersi l'accordo di *Mi* maggiore. Da ciò si scorge chiaramente che gli accordi per la Chitarra sono segnati indipendentemente dal Basso come dissi nella Prefazione. Non ho notati vari altri casi consimili.

# AMANTE FELICE

## SOPRA L'ARIA DELLA CIACCONA

(nell'orig.  $\frac{3}{2}$ )

Bel - la mi - a, que - sto mio co - re Per voi vi - ve e

per voi mo - re, Chè voi se - te per mia sor - te La mia

vi - ta e la mia mor - te, La mia vi - ta e la mia mor - te.

2

Col bel guardo mi ferite,  
 Col bel guardo mi guarite,  
 Quando dunque mi mirate  
 Morte e vita, ohimè, mi date.

3

O d'amor miracol novo,  
 Vita e morte a un tempo io provo!  
 Nè so quale è più gradita  
 Se la morte, o pur la vita.

4

Anzi in dubbio ancor io vivo  
 S'io son morto, o s'io son vivo;  
 Ma sia quel che vuol il fato  
 Vivo e morto a voi n'ho dato.

# AMANTE TRADITO

45

Do - v'io cre - de - a le mie spe - ran - ze have - re

I - vi tro - vai smar - ri - ta più la fe - de; Co - si

va chi tropp'a - ma e trop - po cre - de.

Il cor sincero, che con fede amava,  
 Senza speme tradito alfin si vede;  
 Così va chi tropp'ama e troppo crede.

Il mio amor, la mia fede e l'altrui inganno  
 D'un infinito duol mi fanno herede;  
 Così va chi tropp'ama e troppo crede.

Lasso, ch'io ben m'accorgo e tardi il veggio,  
 Che fede non può dar chi non ha fede;  
 Così va chi tropp'ama e troppo crede.

## AMANTE TRADITO

Dunque il mio fi - do a - mo - re T'u - sci, cor mio, dal co - re?

(nell'orig.  $\frac{3}{2}$ )

Stolto è co - lui ch'a bella Don - na cre - de, Chè quant'ha più bel -

- lez - za, Chè quant'ha più bel - lez - za ha man - co fe - de.

2

Dunque non pensi, ingrata,  
 Quanto tempo t'ho amata?  
 Ahi, ch'a Donna leggiadra invan si spera,  
 Chè quant'è più leggiadra è più leggiera.

3

Dunque ad altri ancor dai  
 Quel cor ch'a me dato hai?  
 Donna cortese esser non puote Amante,  
 Chè quant'è più cortese è men costante.

4

Ma godi pur in pace  
 Con chi ti pare e piace;  
 Senz'il tuo amore io vivo in lieto stato,  
 Chè toglier non mi puoi quel che m'hai dato.



## FRUTTI D'AMORE

A - mar Don - na su - per - ba Con di - spe -

The first system of the musical score consists of three staves. The top staff is the vocal line in treble clef with a key signature of one sharp (F#) and a common time signature (C). The lyrics are "A - mar Don - na su - per - ba Con di - spe -". The middle staff is the piano accompaniment in treble clef, featuring a series of chords. The bottom staff is the piano accompaniment in bass clef, showing a simple bass line.

- ra - to a mor, Que - st'è la pe - na a - cer - ba Che mi traf -

The second system of the musical score consists of three staves. The top staff is the vocal line in treble clef with a key signature of one sharp (F#) and a common time signature (C). The lyrics are "- ra - to a mor, Que - st'è la pe - na a - cer - ba Che mi traf -". The middle staff is the piano accompaniment in treble clef, featuring a series of chords. The bottom staff is the piano accompaniment in bass clef, showing a simple bass line.

- fig - - - g'il cor, Che mi traf - fig - g'il cor.

The third system of the musical score consists of three staves. The top staff is the vocal line in treble clef with a key signature of one sharp (F#) and a common time signature (C). The lyrics are "- fig - - - g'il cor, Che mi traf - fig - g'il cor.". The middle staff is the piano accompaniment in treble clef, featuring a series of chords. The bottom staff is the piano accompaniment in bass clef, showing a simple bass line.

## PARTENZA

The musical score is written in three systems, each with a vocal line (treble clef), a piano accompaniment (treble clef), and a bass line (bass clef). The key signature has one flat (B-flat), and the time signature is common time (C). The lyrics are written below the vocal line.

System 1:  
 Mi par-to e nel par-tir ti di-co, a mo-re,

System 2:  
 Ch'in-giu-sta-men-te tu mi dai do-lo-re Es-sen-do t'io fe-

System 3:  
 -de-le: Bo-na not-te cru-de-le, Bo-na not-te cru-de-le.

2

Mi parto, e nel partir vò passo passo,  
 Ti raccomando il cor ch'in pegno lasso,  
 Ben mio, poche parole:  
 Bona notte, mio sole.

4

Mi parto, e quanto dura esta partenza  
 Con g'occhi molli ti cerco licenza  
 Gridando sempre aita:  
 Bona notte, mia vita.

3

Mi parto, e nel partir vò piano piano,  
 Ti bacio il piede, e l'una e l'altra mano;  
 Quest'alma a te s'inchina:  
 Bona notte, Regina.

5

Mi parto, e lo mio spirito va gridando,  
 E questo afflitto cor ti raccomando,  
 E nell'ultimo a Dio: (sic!)  
 Bona notte, cor mio.

# AMANTE SDEGNATO

## ARIA SICILIANA

(nell'orig.  $\frac{8}{4}$ )

Non ar - du chiu, non ar - du co - m'ar - dia

Chitarra col capotasto  
in quinta posizione.

(I)  
Chitarra senza  
capotasto.

Per lu tu a - mur in - gra - ta, scan - nu - scen - ti;

Sa\_nau la chiaga ch'a\_mu - ri per ti - a Mi fi - ci cu li

so stra - li pun.gen - ti, stra - li pungen - - ti.

Mi passau, mi passau la fantasia,  
 Mi dixisti, di lu cori e di la menti;  
 Sdegnu pietusu di la morti mia  
 Mi liberau di li toi tradimenti.

(1) Nell'originale le lettere della Chitarra sono segnate in *La* minore. Da ciò si capisce che l'autore intende che la Chitarra debba avere il capotasto nella quinta posizione. Così i veri accordi voluti dallo Stefani diventano quelli segnati nel secondo rigo mentre colla Chitarra senza capotasto i più naturali sarebbero quelli notati nel terzo rigo.

Presentai in altro modo lo stesso caso nella Canzone: Donna Incostante. O.C.

# AMORE CELATO

51

## ARIA SICILIANA

(nell'orig.  $\frac{8}{4}$ )

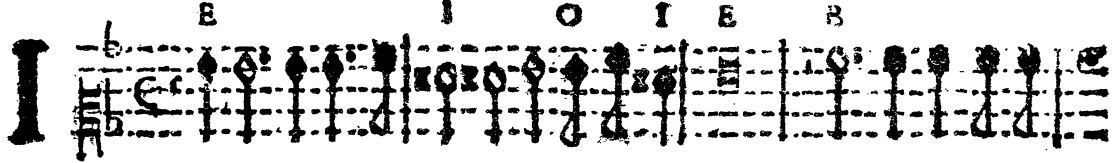
Si ben mustru di fo - ra tut - tu ye - lu,  
Ar - di lu pet - tu miu di fo - cu ta - li Chi com'un mon - gi -  
- bel - lu den - tru ce - lu L'au - den - tis - si - ma xhia - ma a nul - la e - qua -  
- li ii .....

The musical score consists of four systems, each with a vocal line (treble clef) and piano accompaniment (treble and bass clefs). The key signature is one flat (B-flat), and the time signature is common time (C). The tempo is indicated as 'Aria Siciliana'. The lyrics are in Italian and describe a hidden love and the consequences of revealing it.

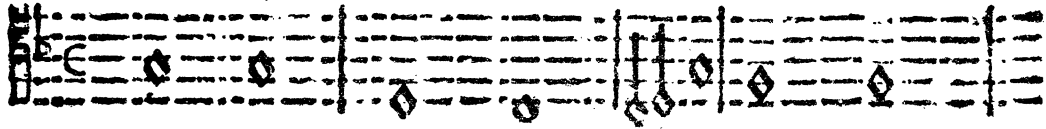
Amu, e l'amuri miu a nullu rivelu,  
Ben chi s'agrava tacendu lu mali,  
Poi chi s'iu parlu m'è contra lu celu,  
Lu mundu e la mia sort'empia e fatali.

Jonna Incoftante.

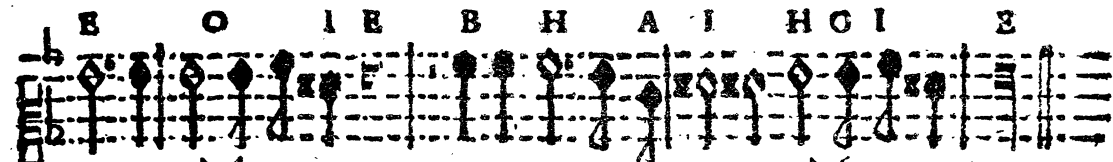
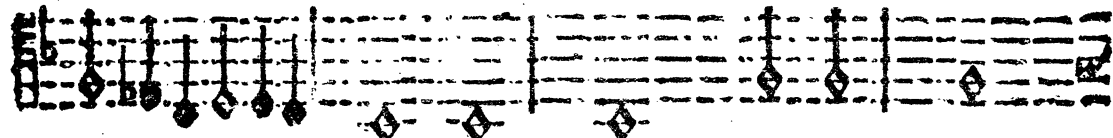
Aria Siciliana.



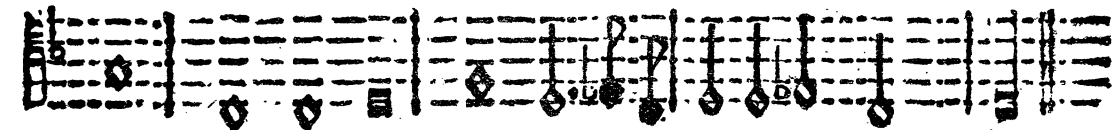
E I O I E B  
Ngrata difleali ed inco ftanti Quant'iu c'amu lu



H A I G L  
vidi apertamenti F. fngi di l'auri chi di mircanti Quafi henon mi



E O I E B H A I H G I E  
vidi ò nor ni fenti Quafiche non mi vidi ò non mi fenti.



*Tommaso Vico*

Non torna nò lu tempu ch ò indauanti  
Ne le bellizza dura eternamenti  
Ogni machin'autiffima importar ti  
Si diffa, si confuma, e torna nenti.

# DONNA INCOSTANTE

53

## ARIA SICILIANA.

Trascrizione delle lettere per la Chitarra nell'accordatura ordinaria, ma col capotasto in quinta posizione:

(i valori ritmici sono ridotti a metà)

8<sup>a</sup> bassa

8<sup>a</sup> bassa

Effetto

8<sup>a</sup> bassa

Ingra.ta,dis.lea - li ed in.co - stai - ti Quant'iu t'amu lu

This system contains the first line of music. It features a vocal line in treble clef with a key signature of one flat and a common time signature. Below it are three guitar accompaniment staves: the top two are labeled '8<sup>a</sup> bassa' and the bottom one is labeled 'Effetto'. The lyrics 'Ingra.ta,dis.lea - li ed in.co - stai - ti Quant'iu t'amu lu' are written under the vocal line.

vi.di aper - ta - menti E fingi di l'au - ri - chi da mircanti Qua - si che non mi vidi o

This system contains the second line of music. It continues the vocal line and guitar accompaniment from the first system. The lyrics 'vi.di aper - ta - menti E fingi di l'au - ri - chi da mircanti Qua - si che non mi vidi o' are written under the vocal line.

non mi sen - ti, Quasi che non mi vi - di o non mi sen - ti.

This system contains the third line of music. It concludes the vocal line and guitar accompaniment. The lyrics 'non mi sen - ti, Quasi che non mi vi - di o non mi sen - ti.' are written under the vocal line.



*Amante felice.*

G A D H B G H B C

Y que conten to Ay que con-

M G H G B M O B C A E H B

ren to Que en el Que en el ma sienta Que en el ma sienta-

G O C F B

to Despues que amor quiso Con darme auiso? Librame

G A B G H G B G G

de infier no Y darme descanso en el su parayto Que



## AMANTE FELICE

## VILANELLA SPAGNOLA

(I valori ritmici sono  
ridotti a metà)

Trascrizione delle lettere  
per la Chitarra nell'ordina  
ria accordatura:



8ª bassa

Ay que con - ten - to, Ay

que con - ten - to Que e ne l'al - ma, ne l'al - ma sien - to Que e ne l'al -

- ma sien - to Despues que amor qui - so Con dar - me a - vi - so Librar - me

de in - fier - no Y dar - me de - scansso en su pa - ray - so Que

fe - a, Que fe - a la vi - da, la vi - da se -

The first system of music consists of three staves. The top staff is a vocal line in treble clef with a key signature of one flat (B-flat). It contains the lyrics "fe - a, Que fe - a la vi - da, la vi - da se -". The middle staff is a piano accompaniment in treble clef, featuring a series of chords with a wavy line underneath, indicating a tremolo effect. The bottom staff is a piano accompaniment in bass clef, providing a simple harmonic foundation with quarter and half notes.

- gu - ra y e - ter - na, se - gu - ra y e - ter na.

The second system of music also consists of three staves. The top staff continues the vocal line with the lyrics "- gu - ra y e - ter - na, se - gu - ra y e - ter na.". The middle staff continues the piano accompaniment with tremolo chords. The bottom staff continues the piano accompaniment in the bass clef. The system concludes with a double bar line.

O C SL M C A D

sea que sea la vida la vida segura y eterna

H B G

segura y eterna.

1. **Ai que alegria:**

Siente esta a mi mia,  
 De verme mudado  
 May en cubrado  
 Tan alto y dichoso;  
 Que tengo de verme  
 En mundo descansado;  
 Idessa mudanza  
 Mas dura inuidiosa.

2. **Ay que ventura**

Grizzo, grizzo segura,  
 Ve'l mar de mi burlando  
 Me andava dexando,  
 Sentada en la rena,  
 Y apota rel puerto  
 Ya foy descansado;  
 Idessa mudanza  
 Mas dura inuidiosa.

## AMANTE CONFUSO

VILANELLA SPAGNOLA

nell'orig.  $\frac{3}{2}$

Vue - stra bel - lez - za, se - no - ra, Vue - stra bel -

- lez - za, se - no - ra, Me tie - ne con - fu - so el mi - rar, Me tie - ne con -

- fu - so, Me tie - ne con - fu - so el mi - rar, Me tie - ne con -

Fine

- fu - so, Me tie - ne con - fu - so'l mi - rar, el mi - rar.

Sien - to - me gran con - sue - lo      Quan.do veo a vu - e - stra

ca - ra      As - so - mar - se al - la ven - ta - na,      Que

yo mue - ro pas - mo y due - lo      Y me dais gran - de

con - su - e - lo,      y des - se - o por vos mo - rir

D.C. al Fine

No se puede mas querer  
 Como a vos os quiero yo  
 Que si me decis de nò:  
 Quero a esso responder  
 Que quanto a mi parecer  
 No se puede mas amar.  
 Vuestra etc.

## Tavola delle Canzonette.

Occhi crudeli ( <i>O leggiadri occhi belli</i> ) . . . . .	Pag. 8
Amante senza core ( <i>Più non ho, non ho cor io</i> ) . . . . .	10
Bellezze di Laura ( <i>Lauretta mia, quando m'accese</i> ) . . . . .	11
Infelicità d'amante ( <i>Amor, il mio tormento e la mia fede</i> ), Aria per cantar Sonetti. . . . .	12
Infedeltà di donna ( <i>Angioletta, tropp' in fretta</i> ) . . . . .	13
Amante dispietoso pentito ( <i>Passò l'ardore e vivo in festa</i> ) . . . . .	14
Eternità d'amore ( <i>Se terrena beltà passa e non dura</i> ), Aria della Romanesca. . . . .	15
Bellezza di donna amata ( <i>Vaghi amanti che bramate</i> ) . . . . .	16
Disperazione amorosa ( <i>Altro non è il mio cor</i> ) . . . . .	18
Occhi amati ( <i>Splendete, splendete</i> ) . . . . .	19
Donna ritrosa ( <i>O Clorida, già che s'adornano</i> ) . . . . .	20
Vaneggiamenti amorosi ( <i>O begl' occhi, o belle chiome</i> ) . . . . .	21
Filli crudele ( <i>Bella Filli crudele</i> ) . . . . .	23
Amante innamorato di pargoletta ritrosa ( <i>Pargoletta vezzosa</i> ) . . . . .	25
Costanza amorosa ( <i>La mia Clori amorosa</i> ) . . . . .	28
Ninfa sconoscente ( <i>Pargoletta, che non sai</i> ) . . . . .	30
Fedeltà non conosciuta ( <i>O dolc'aura, o dolci venti</i> ) . . . . .	32
Beltà di Filli ( <i>Deh, Filli, vientene</i> ) . . . . .	34
Scherzi d'amanti ( <i>E viver e morire</i> ) . . . . .	36
Pastore adolorato ( <i>Stelle ridenti e liete</i> ) . . . . .	38
Amante abbandonato ( <i>Lusinghiero infido amore</i> ) . . . . .	40
Occhi amorosi ( <i>O begl'occhi, o chiare stelle</i> ) . . . . .	43
Amante felice ( <i>Bella mia, questo mio core</i> ), Sopra l'aria della Ciaccona . . . . .	44
Amante tradito ( <i>Dov'io credea le mie speranze havere</i> ) . . . . .	45
Amante tradito ( <i>Dunque il mio fido amore</i> ) . . . . .	46
Frutti d'amore ( <i>Amar donna superba</i> ) . . . . .	47
Partenza ( <i>Mi parto e nel partir ti dico, amore</i> ) . . . . .	48

### ARIE SICILIANE.

Amante sdegnato ( <i>Non ardu chiù, non ardu com'ardia</i> ) . . . . .	49
Amore celato ( <i>Si ben mustru di fora tuttu yelu</i> ) . . . . .	51
Donna incostante ( <i>Ingrata, disleali ed incostanti</i> ) . . . . .	53

### DUE VILANELLE SPAGNOLE.

Amante felice ( <i>Ay que contento</i> ) . . . . .	55
Amante confuso ( <i>Vuestra bellezza, señora</i> ) . . . . .	58

Recitativi *ad libitum* sopra accordi di Chitarra  
trascritti in notazione moderna dall' opera edita nella seconda metà del secolo XVII:

Scrigno Armonico

Toccate di Chitarriglia

PARTE TERZA

DI STEFANO PESORI

• Ove con cinque bellissimi ordini descritta si vede una facilissima Regola, per apprendere il modo, di suonare la Chitarriglia di Spagna

NEL PRIMO

Col tocco della mano, un inventione, di fare tutte le lettere; senza andare alle scuole;

NEL SECONDO

Una facilissima regola per accordare senza Maestro

NEL TERZO

Vaghissime, ed armoniose suonate, al modo Italiano Spagnuole, & Francese

NEL QVARTO, ET NEL QVINTO

Alcuni vaghissimi Scherzi di Penna;

OPERA CVRIOSÀ, E DILETTEVOLE

DEDICATA

ALL' ILLVSTRISS. SIGNOR

IL SIGNOR

CESARE NENCINI

DA PISTOIA

Governatore in Cavaleria

PER LA SERENISSIMA REPUBBLICA VENETA

---

In VERONA, Per Andrea, & Frat. Rossi. Con licenza de' Sup.





## IL DAVVEDUTO SPIEGA LE FRODI DI AMORE

E I E  
Al fiero gioco,



Al fiero gio-co,

D F D  
Ch'a poco a poco



Ch'a poco a poco

O G H I  
Si gioca, si perde la libertà;



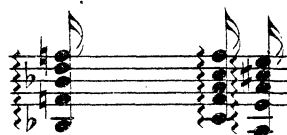
Si gioca, si perde la libertà;

G B E I O E A I C  
Non fia che giochi chi giocar non sa,



Non fia che giochi chi giocar non sa,

H G I  
Chi giocar non sa,



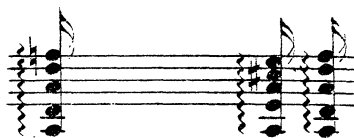
Chi giocar non sa,

G B E I E A I C  
Non fia che giochi chi giocar non sa.



Non fia che giochi chi gio-car non sa.

E I E  
Amor troppo è scaltrito



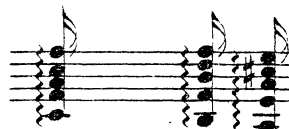
Amor troppo è scaltrito

B G H G  
E sà spesso cambiar le carte in mano,



E sà spesso cambiar le carte in mano,

G H I  
Sù dunque lontano



Sù dunque lontano

G E O I  
Il gioco si lasci, o folle Amatore,



Il gioco si lasci, o folle Amatore,

E O I E  
Chè troppo si perde nel gioco d'Amore,



Chè troppo si perde nel gioco d'Amore,

H I  
Nel gioco d'amor,



Nel gioco d'amor,

E O E I E  
Chè troppo si perde nel gioco d'Amor.



Chè troppo si perde nel gioco d'Amor.

S'ei v'è trescando,  
Ei v'è cercando  
Chi brama giocare e trescare con sè;  
Non ci giocate, chè vi gabba à fè.

Amor troppo è scaltrito  
E s'è spesso cambiar le carte in mano,  
S'è dunque lontano  
Il gioco si lasci, o folle Amatore,  
Chè troppo si perde nel gioco d'Amore.

S'ei non vi vince il Core  
Già mai sazio non è l'empio inhumano,  
S'è dunque lontano,  
Ch'Amor è un barro  
E fa il bizzarro  
Per vincer astuto, per far quanto può  
Credetelo a mè che per prova lo sò.

**FILOMARTE SPIEGA GLI ATTI CRUDELI DELLA S.D. (Sua donna)**

**O G I C**  
Vedermi fra catene

(lettera  
indecifrabile)  
?? ??

**O G P o B o H M G H**  
E non haver pietà,

**B G B**  
Goder de le mie pene

**E O E O I C**  
Oh Dio, che crudeltà!

**O M G H M H**  
Goder de le mie pene

**M P A B**  
Oh Dio, che crudeltà!

**O P O L C O**  
Oh Dio, che crudeltà!

**O G L C**  
E pur lo soffre Amore,



Vedermi fra cate-ne



E non haver pietà,



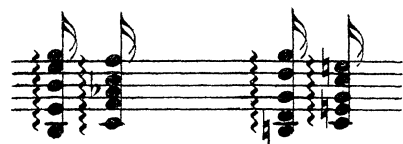
Goder de le mie pene



Oh Dio, che cru-del-tà!



Goder de le mie pe-ne



Oh Dio, che crudeltà!

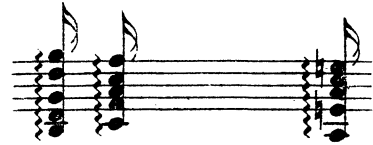


Oh Dio, che cru-deltà!



E pur lo soffre Amore,

O G D  
E pur ferm'è'l mio Core



E pur ferm'è'l mio Core

O G HGOH GH  
Di non cangiar pen-siero



Di non cangiar pen - sie - ro

C O C L C  
E, miseria infinita,



E, miseria infinita,

A L A P A G A B  
E, miseria infinita, amar da vero,



E, miseria infinita, a - mar da vero,

G O C L C B C A  
E, miseria infinita, amar da vero.



E, miseria infinita, a - mar da vero.

Vedermi ogn'hor penare  
E non mi 'dar mercè,  
Ma sol per troppo amare  
Negarmi Amore e fè,  
Ma sol per troppo amare  
Negarmi Amore, e fè!  
E pur (ecc.)

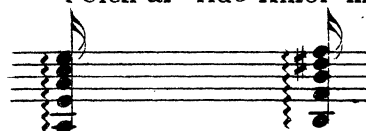
DETERMINA MORIR FILIDORO PER COMPIACERE ALLA S.D.

I C I C F  
Poich'al fido Amor mio,



Poich'al fido Amor mio,

I R  
Poich'al fido Amor mio



Poich'al fido Amor mio

R  
Non può,



Non può,

F R F  
Non può corrotta fede



Non può corrotta fede

I F Q X Q R  
Rinovar la pietà, donar mercedè,



Rinovar la pietà, donar mercedè,

V  
Rinovar la pietà,



Rinovar la pietà,

F VRICF I F I  
Rinovar la pietà, do - nar donar mercede,



Rinovar la pietà, do - nar donar mercede,

F  
Cedo,



Cedo,

F R F  
Cedo alla sorte,



Cedo alla sorte.

I I F I  
Cedo, cedo alla sorte,



Cedo, cedo alla sorte,

CARFICA I C  
Vo.1.o a la morte,

A Q X Q R  
Volo a la morte.

A C  
Forse lei, ch'è cagion ch'io cada esangue,

CF I C  
Ch'io cada esangue,

C IX I  
S'il pianto non curò,

FI F  
S'il pianto non curò,

F I  
Godrà,

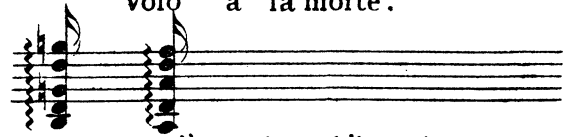
I C  
Godrà,

C B A C A  
Godrà nel sangue,

A G B A B  
Godrà nel sangue,

E B  
Godrà.

F E F D F I  
Go.drà nel sangue.



Forse lei, ch'è cagion ch'io cada esangue,



## GELINDO RISOLVE DI NON AMARE LA TRADITRICE

✠ R ✠ D R  
Lilla cruda, che vegg'io?



Lilla cruda, che vegg'io?

F D A  
Tu d'uccidermi procuri;



Tu d'uccidermi procuri;

F E D  
Questi so . no gli spergiuri



Questi so . no gli spergiuri

✠ D R  
Di premiar l'alto amor mio!



Di premiar l'alto amor mio!

✠ R F  
Oh Dio! .



Oh Dio!

✠ I R ✠  
Quant'è ver, quant'è ver



Quant'è ver, quant'è ver

X Q X  
Che donna non è



Che donna non è

D A B A I A  
Che serbi promessa, ch'osservi la fè,



Che serbi promes - sa, ch' os - servi la fè,

E A I C  
Quant'è ver, quant'è ver



Quant'è ver, quant'è ver

D F D  
Che donna non è



Che donna non è

C A B C A  
Che serbi promessa, ch'osservi la fè,



Che serbi promes - sa, ch'osservi la fè,

D R † D R F  
Che serbi promessa, ch'osservi la fè!



Che serbi promessa, ch'osservi la fè!

Lilla cruda e menzognera,  
Con la bocca il cor m'offristi,  
Con il Core mi tradisti,  
Fatta d'Angelo Megera,  
O fera.

Quant'è ver,  
Quant'è ver  
Che donna non è  
Ch'osservi la fè!



Edizioni  Ricordi.

---

# Biblioteca di Rarità Musicali

per cura di

*Oscar Chilesotti.*

---

VOLUME IV.

# A R I A N N A

INTRECCIO SCENICO-MUSICALE

D I

Benedetto Marcello

Nob. Ven.<sup>to</sup>

(1727)

---

CANTO E PIANOFORTE

TRASCRIZIONE

50359 — *Netti Fr. 6 (A)*

Proprietà degli Editori. — Deposto a norma dei trattati internazionali.  
Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.



G. RICORDI & C.

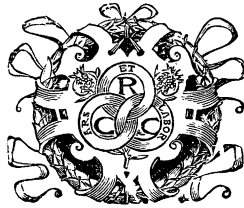
EDITORI-STAMPATORI

MILANO — ROMA — NAPOLI — PALERMO — PARIGI — LONDRA — LIPSIA

BOOSEY & CO.  
NEW-YORK

F. STEFANI  
BUENOS-AIRES

(PRINTED IN ITALY)



# AVVERTENZA

---

**D**IETRO invito del Comm. Giulio Ricordi, trascrissi per Canto e Pianoforte dall'autografo, proprietà del signor Luigi Arrigoni di Milano, l'ARIANNA di BENEDETTO MARCELLO.

Ora, a scanso di equivoci, devo avvertire che la parte del pianoforte, piuttosto che una vera riduzione, è la trascrizione in due righe, eseguibile sul piano, della partitura stromentale notata dall'autore: quartetto a corda, cioè, qualche volta (nella Sinfonia e nei Cori) con due trombe e due timpani (1). È certo tuttavia che nell'orchestra dell'ARIANNA suonava anche il cembalo; ma esso non aveva una parte speciale, perchè, secondo l'uso di allora, veniva trattato *ad libitum* dal maestro sulla partitura. Io però non mi occupai che della stromentazione scritta, chè tale mi parve il mio dovere di fronte alla musica di BENEDETTO MARCELLO.

Dal lato storico credo opportuno soggiungere che lo spartito dell'ARIANNA è rimasto sconosciuto a quanti scrissero sul celebre compositore dei Salmi. Il Fontana e il Caffi ne tacciono, mentre l'Allacci (*Drammaturgia*, ecc) ne ricorda soltanto il libretto, poesia di Vincenzo Cassani Veneziano, edito, egli dice, *senz'anno, stampatore e luogo, ma è Venezia*, libretto di cui è inserita la ristampa, a cura del cav. Giovanni Salvioli, nel presente volume. — Il Fétis riproduce la notizia, fornita dall'Allacci aggiungendo solo che *la musique est restée en manuscrit*. — Io, parlando di MARCELLO nei *Nostri maestri del passato*, ecc, citai in proposito ciocchè affermava il Fétis. Non trovo che altri, anche di recente, abbia fatto cenno dell'ARIANNA di MARCELLO, opera musicale interessantissima sotto ogni riguardo.

Mi lusingo perciò di non aver compito un lavoro inutile concorrendo coi signori Arrigoni e Ricordi alla pubblicazione dello spartito inedito ed affatto ignoto del MICHELANGELO DEI MUSICISTI.

Bassano Veneto, gennaio 1885.

D.<sup>r</sup> OSCAR CHILESOTTI.

---

(1) Naturalmente dovetti talvolta spostare all'ottava la parte della *Viola*, e sopprimere quella delle *Trombe*.

